

## Tu chiamale se vuoi..."sensazioni"

Lucio Ficara

Mercoledì, 23 Luglio 2014

*Lucio Battisti le chiamava emozioni, noi invece le chiamiamo sensazioni. Ma di cosa stiamo parlando? Ci stiamo riferendo alla sensazione che il governo si sia un attimo fermato sulla questione aumento orario del servizio settimanale degli insegnanti e sulla diversificazione della carriera dei docenti, in previsione di un'apertura di confronto con i sindacati su questi temi.*

Lucio Battisti le chiamava emozioni, noi invece le chiamiamo sensazioni. Ma di cosa stiamo parlando? Ci stiamo riferendo alla sensazione che il governo si sia un attimo fermato sulla questione aumento orario del servizio settimanale degli insegnanti e sulla diversificazione della carriera dei docenti, in previsione di un'apertura di confronto con i sindacati su questi temi.

Abbiamo la sensazione che si possa aprire un confronto sul rinnovo del contratto collettivo nazionale della scuola che possa sfociare in un accordo condiviso con le parti sindacali. Le sensazioni di cui vi stiamo riferendo, sono avvalorate dalle dichiarazioni del ministro dell'Istruzione Stefania Giannini, che, al termine di una riunione tenutasi ieri a Milano con i ministri europei della ricerca, ha dichiarato che per i provvedimenti riguardanti lo stato giuridico dei docenti, l'aumento del loro orario di servizio settimanale e la riforma degli organi collegiali, si dovrà attendere il prossimo autunno.

Tu chiamale se vuoi..."sensazioni", ma tutto fa pensare che i tempi si stanno allungando anche per il timore delle reazioni scatenate sul web, dopo le dichiarazioni rilasciate al quotidiano "La Repubblica" dal sottosegretario all'Istruzione Reggi. Intanto in corrispondenza a quella che sembrerebbe una battuta d'arresto dell'azione riformista della scuola da parte del governo Renzi, si avanzano alcune puntuali proposte sindacali da inserire nel prossimo contratto.

La Flic Cgil propone l'obbligo scolastico dai tre a i 18 anni; le scuole veramente autonome, libere da pastoie burocratiche e con una propria rappresentanza istituzionale; la scuola aperta, centro culturale e civile, interlocutrice del mondo circostante; le scuole belle, con una estetica nuova per una didattica nuova; l'organico funzionale e salvaguardia dei diritti dei precari; il reclutamento e formazione obbligatoria; il rinnovo del contratto che regoli orario, salario, organizzazione del lavoro, carriere.

La Cisl scuola si dice pronta ad affrontare un dibattito serio sui suddetti temi. Francesco Scrima dichiara di essere pronto a discutere di orari e retribuzioni: la sede naturale di

questa discussione, continua il leader della Cisl scuola è il rinnovo del contratto, che da tempo stiamo chiedendo. Anche la Uil scuola rivendica l'importanza del confronto e del rinnovo contrattuale. Il segretario nazionale della Uil scuola Di Menna, afferma che gli insegnanti non possono essere trattati come sudditi. Dopo cinque anni di blocco del contratto, continua Di Menna si avvii la trattativa per il rinnovo che porti davvero ad un contratto innovativo. Il Governo dovrebbe impegnarsi per migliorare le condizioni in cui si svolge il lavoro nelle scuole: classi numerose, assenza di adeguate dotazioni informatiche ed il sostegno alle innovazioni. Anche la Gilda di Rino Di Meglio auspica il rinnovo del contratto, ma sottolinea la necessità di partire da dati di realtà.

Infatti il coordinatore nazionale della Gilda afferma: "i docenti italiani lavorano quanto i loro colleghi europei e in alcuni casi anche di più, basta considerare che le ore di insegnamento sono di 60 minuti e non di 45 o 50 come in altri Paesi Ue. Non è possibile annunciare una riforma di questa portata partendo da dati falsi e se il Miur intende "spremere" ulteriormente gli insegnanti, sulle cui spalle gravano incombenze burocratiche che nulla hanno a che vedere con la professione docente, noi ci opporremo fermamente invitando tutta la categoria a scendere in piazza". Tu chiamale se vuoi..."sensazioni" , ma ci sembra evidente che il fronte unito sindacale possa avere inciso sul possibile ritardo autunnale del pacchetto riforme sulla scuola proposto dal duetto Reggi-Giannini.

Magari questa è l'occasione giusta di fare partire il tavolo del rinnovo contrattuale della scuola che attende la sua nascita ormai dal lontano 2009. Tu chiamale se vuoi..."sensazioni" sperando che non siano "allucinazioni".